

**Variante Programma Integrato di Intervento “Garibaldi - Repubblica”
COMUNE DI MILANO**

**RAPPORTO PRELIMINARE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI
SULL’AMBIENTE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

settembre 2010

ALLEGATO 7:

Decreto VIA del 05/08/2008 n. 8759



Regione Lombardia

DECRETO N°

8759

Del

5 AGO. 2008

Identificativo Atto N. 589

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

Oggetto

**PROGETTO DI PRELIEVO ED UTILIZZO, A SCOPO TECNOLOGICO ED ENERGETICO, DI ACQUE SOTTERRANEE PER L'AREA GARIBALDI - REPUBBLICA" E "VARESINE" IN COMUNE DI MILANO.
PRONUNCIA DI COMPATIBILITA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 7 DEL D.P.R. 12 APRILE 1996 E IN CONFORMITÀ AGLI ARTICOLI 4, COMMA 1, DEL D.LGS. 4/08 E 35, COMMA 2 TER, DEL D.LGS. 152/2006, COSI' COME SOSTITUITO DAL D.LGS. 4/2008.
COMMITTENTE: SOCIETÀ CAPRERA S.R.L.**

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante,



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”, con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, che ha sostituito la Parte Seconda del predetto d.lgs. 152/06, abrogando gli articoli da 4 a 52 e disciplinando nuovamente le procedure per la valutazione d’impatto ambientale;
- il d.p.r. 12 aprile 1996 “Atto d’indirizzo e coordinamento per l’attuazione dell’art. 40, comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione d’impatto ambientale” e successive modificazioni;
- la l. r. 3 settembre 1999, n. 20: “Norme in materia d’impatto ambientale”, come modificata dall’art. 3 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n°VI/39305, avente ad oggetto: “Approvazione del documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.p.r. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n° 337/85/CEE”;
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. VI/39975, avente ad oggetto: “Approvazione delle modalità d’attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d’impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 2 novembre 1998, n°VI/39305 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l’Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d’acquisizione dei pareri degli enti interessati”;

CONSIDERATO che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di V.I.A. a suo tempo vigente, sono da ritenersi tutt’ora valide quale riferimento per l’espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell’art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI altresì:

- il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.: “Approvazione del T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici”;
- la d.g.r. 22 dicembre 2003, n. VII/22723, avente per oggetto: “Direttive alle Strutture tecniche regionali per l’istruttoria delle concessioni di grande derivazione d’acqua pubblica”;
- il r.r. 24 marzo 2006, n. 2 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera c), della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la d.g.r. 29 marzo 2006, n. VIII/2244: “ Approvazione del Piano di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.)”;

PRESO ATTO che:



- la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto: “Prelievo ed utilizzo, a scopo tecnologico ed energetico, di acque sotterranee per l’area Garibaldi-Repubblica e Varesine in Comune di Milano (MI), è stata depositata con nota prot. n. Z1.2006.0029646 del 13/12/2006 presso il protocollo generale della Regione Lombardia da parte della Società Caprera S.r.l., di seguito denominata Committente;
- la tipologia progettuale in esame era ricompresa al punto 7, lettera d), dell’Allegato B all’allora vigente d.p.r. 12 aprile 1996 ed era pertanto sottoposta alla procedura regionale di valutazione d’impatto ambientale ai sensi dell’art. 7 del decreto medesimo;
- in data 27 novembre 2006 è avvenuta la pubblicazione dell’annuncio del deposito dell’istanza del progetto e dello studio di impatto ambientale, sul quotidiano “Il Giornale”, ai sensi dell’art. 28, comma 2b, del d.lgs. 152/2006;
- la documentazione allegata alla suddetta richiesta è costituita dallo Studio di Impatto Ambientale (s.i.a.) e relativi allegati, dalla sintesi non tecnica, dagli elaborati progettuali e dalla documentazione amministrativa;
- la documentazione integrativa relativa al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale dello studio di impatto ambientale, di seguito denominato s.i.a., è stata depositata, da parte del Committente, in data 4/01/2008, prot. n. Z1.2008.0000164;

PRESO ATTO altresì che:

- durante l’iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui trattasi, non è pervenuta, ai sensi dell’art. 29, comma 1, del d.lgs 152/2006, alcuna osservazione da parte di soggetti interessati;
- l’opera in oggetto, trattandosi di una grande derivazione d’acqua pubblica ai sensi del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, è soggetta alle disposizioni ed alle procedure istruttorie di cui alla d.g.r. 22 dicembre 2003, n. 22723 ed al r.r. 24 marzo 2006, n. 2;

RICORDATO che il d.lgs. 152/06, entrata in vigore il 31 luglio 2007, ha:

- disciplinato *ex novo*, alla Parte Seconda, le procedure per la valutazione d’impatto ambientale;
- ha abrogato, all’art. 48, lett. c), il d.p.r. 12 aprile 1996, disponendo però, all’art. 52, comma 2, che “i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell’interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all’epoca della presentazione di detta istanza”;

RILEVATO che l’art. 4, comma 1, del d.lgs. 152/06, così come modificato dal d.lgs. 4/08, ha disposto che “ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la VIA è in corso, con l’avvenuta presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell’avvio del relativo procedimento”, e che disposizione di analogo tenore è dettata anche dall’art. 35, comma 2 *ter*, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal succitato d.lgs. 4/08;



RITENUTO pertanto che alla sopra indicata richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di prelievo ed utilizzo, a scopo tecnologico ed energetico, di acque sotterranee per l'area "Garibaldi-Repubblica" e "Varesine" in Comune di Milano (MI), sono applicabili le norme vigenti alla data di avvio del relativo procedimento;

RILEVATO che, nella documentazione in esame viene evidenziato quanto segue:

- l'area interessata è situata in Comune di Milano, all'interno della zona denominata "Garibaldi – Repubblica" attualmente oggetto di interventi di recupero ambientale ed urbanistico che prevedono la realizzazione di edifici destinati a residenza, commercio e terziario, oltre a servizi e infrastrutture di supporto;
- l'intervento consiste nella realizzazione di 12 pozzi per l'estrazione di acque di prima falda finalizzate all'alimentazione di sistemi di pompe di calore e, più precisamente, per l'impianto di condizionamento (riscaldamento e raffrescamento) del complesso immobiliare in costruzione presso la predetta area. I predetti pozzi in progetto presentano:
 - a) un valore di portata, per ciascuno, pari a 35 l/sec, per un totale di 420 l/sec,
 - b) una profondità massima spinta fino a – 40 m dal p.c., con fenestrazione compresa tra – 30 e – 40 m dal p.c.;
- le acque derivanti dalla pompe di calore sono scaricate nel Canale Martesana ad una temperatura compresa tra 10° in inverno e 30° C. In condizione di emergenza (durante gli eventi di piena del corso d'acqua che tra l'altro riceve più a monte le acque del Torrente Seveso) è previsto che le acque vengano smaltite nel sottosuolo direttamente in falda con portate di 210 l/sec, tramite un sistema costituito da 6 pozzi di reimmissione;
- il prelievo di acque sotterranee riguarda unicamente la falda superficiale, senza interessare gli acquiferi profondi;
- i pozzi in progetto sono posti ad una distanza di oltre 2 km dalle centrali acquedottistiche del Comune di Milano, più prossime all'area di intervento;

RILEVATO altresì che, in merito al contesto territoriale, al sistema di vincoli ed al quadro programmatico, le aree interessate dalle opere non ricadono all'interno di:

- aree sottoposte a vincoli di natura territoriale ed urbanistica, sia a livello comunale che sovracomunale, tali da pregiudicare la realizzazione dei 12 pozzi in questione;
- aree di salvaguardia di punti di captazione di acque destinate al consumo umano, di cui art. 94 del d.lgs. 152/2006;
- aree naturali protette come definite ai sensi della l. 394/91;
- zone sottoposte al vincolo di cui all'art. 142 del d.Lgs. 42/04, e pertanto non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica;

DATO ATTO che gli Enti territoriali interessati dal progetto sono stati convocati alla conferenza di concertazione dei pareri, tenutasi il 25/09/2007, presso la sede della Giunta Regionale, esprimendosi come di seguito specificato:



- il Comune di Milano e la Provincia di Milano hanno evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa a quella originariamente depositata a seguito di carenze riscontrate nell'analisi di alcune problematiche essenziali per la definizione degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale;

DATO ATTO che, a seguito dell'esame della documentazione integrativa relativa al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale dello s.i.a., gli Enti territoriali interessati si sono espressi come di seguito riassunto:

- il Comune di Milano con nota datata 29/05/2008, pervenuta in data 5/06/2008, prot. n. A1.2008.0010175, ha proposto di limitare il prelievo agli abbassamenti dei livelli di falda ed alle portate indicati nello s.i.a., nonché di predisporre un monitoraggio continuo per una verifica della soggiacenza ed il controllo idrochimico delle acque sotterranee;
- la Provincia di Milano, con d.g.p. n. 381/2008 del 3/06/2008, ha approvato il documento contenente le osservazioni dell'Ente allo s.i.a. riferite in particolare ai possibili effetti connessi alla presenza delle acque di falda in prossimità delle strutture interrato, ad una verifica in merito alla possibilità di non utilizzare in fase di cantiere le acque provenienti dall'acquedotto, all'ottimizzazione degli sfruttamenti dell'acquifero freatico, al rispetto della normativa in materia di scarichi delle acque (limiti di emissione e temperatura) ed infine ad una riduzione dei consumi di acqua valutando la possibilità di un riutilizzo delle stesse per irrigazione di aree a verde, antincendio, lavaggio strade, ecc.;

CONSIDERATO che il Gruppo di lavoro interdirezionale non ha evidenziato particolari criticità derivanti dall'esecuzione delle opere in progetto;

VISTE le caratteristiche e le dimensioni del progetto, le misure adottate per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, per i quali si demanda alla documentazione depositata;

PRESO ATTO che:

- il Commitente ha adempiuto alle disposizioni di cui all'art. 8-bis, commi 2 e 3, della l.r. 20/99 dopo aver effettuato la valutazione economica delle opere in oggetto;
- durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui trattasi non è pervenuta alcuna osservazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, dell'allora vigente d.p.r. 12 aprile 1996;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato e considerato, che:

- lo s.i.a. è stato condotto secondo quanto indicato all'art. 6 del d.p.r. 12 aprile 1996, risultando analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto ed individuati gli impatti e le linee fondamentali per la loro mitigazione;
- è possibile concludere che il progetto risulta ambientalmente compatibile nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Commitente, con le prescrizioni ed alle condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;



VISTI:

- la l. r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale” nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura;
- il P.R.S. – Asse d’Intervento 6.5.3, Obiettivo Operativo 6.5.3.5 “Valutazione degli Impatti Ambientali generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al Titolo III, capo IV, del DLGS 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d’intesa”;
- il decreto n. 1625 del 22 febbraio 2008 “Piano annuale di sostituzione dei dirigenti delle direzione generale territorio e urbanistica”;

DECRETA

1. di esprimere in conformità agli articoli 4, comma 1, del d.lgs. 4/08, e 35, comma 2 *ter*, del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo ai sensi dell’art. 7 dell’allora vigente d.p.r. 12 aprile 1996 circa la compatibilità ambientale relativa all’intervento di ““Prelievo ed utilizzo, a scopo tecnologico ed energetico, di acque sotterranee per l’area Garibaldi-Repubblica e Varesine in Comune di Milano (MI), presentato dalla Società Caprera S.r.l., a condizione che il Committente ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno trovare puntuale riscontro nei successivi atti amministrativi:
 - predisporre un sistema di monitoraggio continuo delle acque di prima falda, che preveda altresì il controllo delle portate delle acque di scarico, per una verifica periodica della situazione idrogeologica locale (volumi d’acqua prelevati e restituiti, soggiacenza, oscillazioni stagionali, sostanze inquinanti, ecc.) e per accertare un eventuale depauperamento della risorsa idrica sotterranea. L’Autorità competente al controllo dovrà valutare l’opportunità di realizzare eventualmente nuovi pozzi di controllo (numero, ubicazione e modalità costruttive, quali lunghezza, diametro, ecc.) da definirsi sulla base della conoscenza del livello, della direzione di deflusso e dei parametri idrogeologici dell’acquifero freatico. Al termine di un periodo di osservazione non superiore a 5 anni dalla data di messa in funzione dei pozzi, qualora risultasse necessario garantire un utilizzo ottimale della risorsa idrica a seguito di un depauperamento della stessa, dovranno essere rideterminati i quantitativi sia di prelievo che di reimmissione in falda;
 - predisporre un piano di gestione con la società Varesine S.r.l., da presentare all’ARPA ed agli Enti territoriali interessati, finalizzato alla tutela e all’ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa idrica che, sulla base dei considerevoli prelievi in progetto nell’area Garibaldi-Repubblica e Varesine (Società Caprera S.r.l., Società Varesine S.r.l., ecc.), analizzi i possibili scenari e le eventuali situazioni critiche connesse ad un depauperamento della risorsa stessa, individuando altresì i valori soglia delle portate



emunte e gli eventuali interventi correttivi, che potranno altresì prevedere una modifica delle portate emunte al fine di rendere compatibili i prelievi con la risorsa idrica sotterranea;

- valutare la possibilità di un riutilizzo delle acque per l'irrigazione di aree a verde, antincendio, lavaggio strade, ecc.;
 - verificare la possibilità di non utilizzare, in fase di cantiere, le acque provenienti dall'acquedotto prevedendo in alternativa un utilizzo a carattere temporaneo delle acque di prima falda secondo le disposizioni di cui agli artt. 5 e 22 del r.r. 2/2002;
 - realizzare l'opera in modo tale da garantire il rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti e la tutela delle acque sotterranee, nonché evitando la messa in comunicazione delle falde acquifere; pertanto la perforazione non dovrà interessare l'orizzonte argilloso presente alla base del primo acquifero freatico;
 - privilegiare, relativamente al sistema di perforazione dei pozzi, l'impiego di tecniche che non richiedano l'impiego di fluidi di perforazione potenzialmente inquinanti per le acque sotterranee;
 - prevedere che lo scarico delle acque derivanti dalla pompe di calore nel Canale Martesana e/o nel sottosuolo avvenga in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di disciplina degli scarichi, con particolare riferimento per quanto concerne la temperatura delle acque di scarico alla parte terza, sezione II - titolo III e relativi allegati, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - comunicare all'ufficio istruttore e all'Autorità concedente le caratteristiche tecniche o le schede dei dispositivi (pompe e misuratori di portata) posti su ciascun pozzo;
2. di dare atto che il Committente, in relazione a possibili interazioni tra le opere in progetto e le condizioni di stabilità delle strutture interrato degli edifici e dei manufatti esistenti (edifici, pompe di calore, metropolitane, centrali acquadottistiche, ecc), dovrà:
- fornire all'ARPA Dipartimento Provinciale di Milano opportune garanzie in merito all'assenza di eventuali effetti negativi;
 - adottare le tecniche più idonee atte comunque a garantire la salvaguardia delle opere presenti sul territorio da possibili danni alle strutture;
 - effettuare un monitoraggio strutturale.
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- Società Caprera S.r.l., con sede in Via Moscova, 18, 20121 Milano (MI);
 - Comune di Milano;
 - Provincia di Milano;
 - ARPA sede centrale di Milano
 - Società Navigli Lombardi S.C.A.R.L., con sede in Via Copernico, 42 – 20125 Milano;



Regione Lombardia

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24.11.1971 n. 1199.


IL DIRIGENTE
ing. Filippo Dadone



RegioneLombardia
